

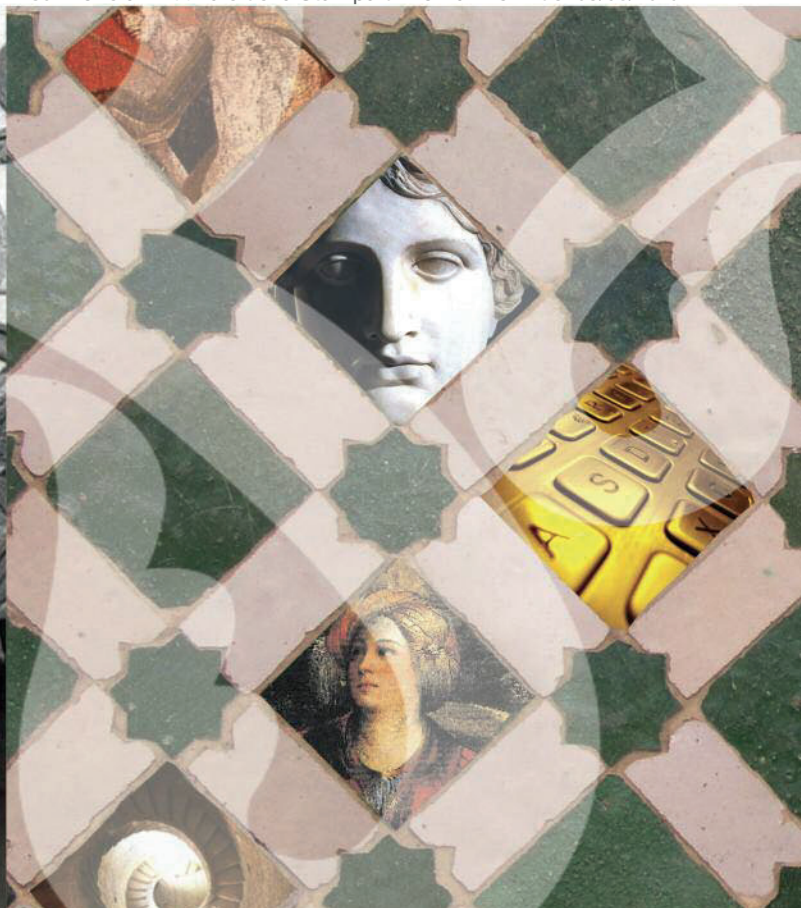


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 52 Anno 2023

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione	5
Le Raccomandazioni Ravello Lab 2022 a Brescia, Capitale Italiana della Cultura 2023 Alfonso Andria	8
LUOGHI DELLA CULTURA. I Caffè storici: il caso dell'Antico Caffè Greco a Roma Pietro Graziani	16
Conoscenza del Patrimonio Culturale	
Domenico Caiazza Una recente scoperta nel Cilento: Cuozzo della Civita- <i>Tegianum</i> preromana e le sue fortezze satelliti	22
Çiğdem Özel Un centrotavola con i templi di Paestum commissionato da Maria Carolina, Regina delle Due Sicilie (1752-1814)	30
Cultura come fattore di sviluppo	
Salvatore Claudio La Rocca Cultura e sviluppo: un binomio indissolubile, un traguardo europeo	38
Maria Adelaide Ricciardi IN-Formazione Il recupero del patrimonio culturale nella transizione ecologica. Convegno internazionale, Ravello (Salerno) - 5-6 Giugno 2023	62
Francesco Moneta, Giulia Sinisi Urban Arts e arte pubblica in contesti di rigenerazione urbana	76
Mons. José Manuel del Río Carrasco Riti e ricorrenze religiose fra fede e cultura laica, strumento di coesione comunitaria	82
Metodi e strumenti per le politiche culturali	
Ferdinando Longobardi Gorizia/Nova Gorica: percorsi di storia e di lingua	98
Hamza Zirem La vita e l'opera del musicista e scrittore Fulvio Caporale	106
Appendice	
Raccomandazioni Ravello Lab 2022 Premio "Patrimoni Viventi": il bando 2023	117

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sc.larocca2017@gmail.com

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Territorio storico, ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

sul turismo culturale

matilderomito@gmail.com

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 858195 - 089 857669

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor: 
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376

LUOGHI DELLA CULTURA

I Caffè storici: il caso dell'Antico Caffè Greco a Roma

Vi sono dei luoghi che nel corso di molti decenni, talvolta anche secoli, hanno assunto un valore identitario e di testimonianza che va oltre il valore fisico del bene ancorché di interesse culturale, sono luoghi della memoria. Tra questi ricordo il salotto letterario voluto da Maria Bellonci, il salotto degli "amici della domenica" da cui nasce, ogni anno il Premio Strega.

Vi sono poi luoghi della cultura che rappresentano, in molte città, luoghi di incontro e confronto, sono i caffè storici, i caffè letterari, tra questi basta ricordare il Florian a Venezia, il Pedrocchi a Padova, il Tommaseo a Trieste, il Gambrinus a Napoli e a Roma l'Antico Caffè Greco. Presente da oltre 250 anni, pagina indelebile e viva della storia della città di Roma, l'Antico Caffè Greco deve forse il suo nome al fondatore, tale Nicola della Maddalena, levantino, da qui probabilmente il nome 'Greco'.

Oggi l'Antico Caffè Greco rischia una possibile chiusura a seguito di vicende giudiziarie, chiusura che, anche se temporanea, rappresenterebbe una sconfitta per tutti, lasciando orfana la città di una testimonianza viva che l'accompagna da secoli.

I luoghi della cultura come appunto l'Antico Caffè Greco sono da considerare a tutti gli effetti come delle 'palestre', che nelle loro sale hanno visto passare poeti, scrittori, musicisti, pensatori, uomini politici e di chiesa che proprio in quegli spazi hanno trovato ispirazione attraverso confronti, talvolta anche accesi ma tutti rivolti a considerare la cultura come fonte primaria di idee, di iniziative, di opere attraverso le varie forme espressive. Sono, potremmo dire, luoghi dell'anima e del pensiero dell'uomo.

I caffè storici – ed è il caso dell'Antico Caffè Greco di Roma, situato nell'altrettanto storica Via Condotti – sono quasi sempre vincolati, come si diceva una volta, dalle Belle Arti, come recita una targa posta all'ingresso del locale che ricorda il primo vincolo del 1953, disposto ai sensi della legge 1089 del



1939 sulla tutela delle cose di interesse storico-artistiche. Il vincolo, rinnovato e aggiornato più volte, riguarda l'immobile con il ricco patrimonio di beni mobili (quadri, stampe, autografi, foto storiche), ma anche, con una visione unitaria della tutela, la destinazione d'uso. Nel Caffè Greco trova poi ospitalità, come avviene spesso anche in altri caffè storici, un momento di forte di aggregazione identitaria: da moltissimi anni, infatti, ogni primo mercoledì del mese, si riunisce nelle sue sale il "Gruppo dei Romanisti", cenacolo di studiosi e accademici cultori della città di Roma.

Per comprendere appieno l'entità del bene, vero e proprio museo, basta ricordare che la sua apertura risale al 1760 e che custodisce al suo interno oltre trecento opere esposte. Secondo alcuni si può ritenere la più grande raccolta d'arte privata esistente al mondo offerta al pubblico gratuitamente.

L'Antico Caffè Greco è stato ed è ancora oggi ritrovo preferito



di artisti, musicisti scrittori. Nelle sue sale si sono succeduti avventori illustri, Hans Christian Andersen, Guillaume Apollinaire, George Bizet, Johannes Brahms, George Gordon Byron, Antonio Canova, Giacomo Casanova, Gabriele D'Annunzio, Johann Wolfgang Von Goethe, Nikolaj Gogol, Henrik Ibsen, Giacomo Leopardi, Carlo Levi, Hermann Melville, Felix Mendelssohn, Elsa Morante, Alberto Moravia, Cesare Pascarella, Pier Paolo Pasolini, Franz Liszt, Silvio Pellico, Gioacchino Pecci, futuro papa Leone XIII, Gioacchino Rossini, Mario Soldati, Richard Wagner, Giuseppe Ungaretti, Giorgio De Chirico solo per citarne alcuni.

È difficile solo pensare che luoghi della memoria così rilevanti possano cessare di esistere anche solo per periodi più o meno brevi. Occorre guardare ad essi come bene comune: la perdita di così importanti riferimenti infatti comporterebbe anche la dispersione di un patrimonio di storia, di cultura, di identità.

Pur nel rispetto delle iniziative private va comunque garantita la testimonianza di civiltà consolidata che tali locali rappresentano, favorendo ogni iniziativa di tutela e valorizzazione, trattandosi a tutti gli effetti sia di beni culturali materiali che, al tempo stesso immateriali, nelle cui sale si respira un'aria antica e moderna al tempo stesso.

A questi compiti di salvaguardia sono certamente chiamati gli enti locali ma anche lo stesso Ministero della Cultura, attraverso forme di sostegno fiscale e finanziario che vanno sempre più studiate. A questo momento di sollecitazione e stimolo è anche chiamata l'Associazione Locali Storici d'Italia che opera da oltre 40 anni e vede, tra i suoi associati oltre 200 realtà che hanno fatto la storia del nostro Paese.

Pensare ad iniziative legislative nazionali e regionali può essere il primo viatico che accompagna e aiuta la normativa di tutela recata dal codice dei beni culturali, decreto legislativo n. 42 del 2004.

Pietro Graziani